

L'EMERGENZA Rifiuti, tutto dipende dalla Regione

Lamezia Multiservi precisa: «Situazione non imputabile all'azienda»
«Daneco chiusa». Cristiano: «L'Asp certifica danni ambientali, ridurre la Tari»

di PASQUALINO RETTURA

SUI rifiuti non raccolti la Lamezia Multiservi interviene per precisare, ancora una volta, che l'azienda effettua per il Comune di Lamezia e per altri Comuni soci il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani conferendoli presso impianti di trattamento e smaltimento regionali secondo le disposizioni che vengono impartite dalla stessa Regione circa i quantitativi e gli impianti regionali presso cui conferirli. Quindi puntualizza che «i disservizi si stanno verificando a causa del fermo dell'impianto Daneco di Lamezia Terme e della carenza di altri impianti regionali disponibili, per cui la Regione ha finora autorizzato il conferimento solo di parte dei rifiuti giornalmente prodotti nei Comuni da noi gestiti».

«Ciò - rimarca l'azienda - ha determinato l'impossibilità di raccogliere tutti i rifiuti giornalmente prodotti, anche per l'assenza di stazioni di stoccaggio provvisorio, e il conseguente accumulo di rifiuti nei pressi dei cassonetti. Purtroppo tali disservizi sono destinati a proseguire fino a quando gli impianti regionali non riceveranno tutti i rifiuti prodotti». Dunque «tali disservizi non sono pertanto imputabili alla Multiservi che in queste situazioni affronta maggiori costi di trasporto e problemi organizzativi nel ripristinare situazioni di normalità nonché perdita di fatturato, anche se impropriamente, una perdita di immagine. L'auspicio della società è che vengano risolti velocemente da



I rifiuti non raccolti in una parte della città

chi di competenza i problemi riguardanti la disponibilità degli impianti di smaltimento e che possa cessare il grave disagio subito dai cittadini e dalla società stessa».

Intanto, l'ex consigliere comunale Massimo Cristiano, presidente del Movimento Mtl, rivela che l'Asp «ha certificato il danno ambien-

tale. Diamo, dunque al Commissario straordinario e ai dirigenti del Comune 15 giorni di tempo per preparare l'esenzione della Tari per tutti i cittadini della città di Lamezia Terme, così come recita la legge, diversamente, invieremo tutta la documentazione alla Procura della Repubblica oltre che a

occupare in maniera civile il Comune». L'Asp con nota del 19-10-18 prot. n. 1340/2018, facendo seguito alla petizione «Basta degrado» promossa da Cristiano e portata avanti da tutto il gruppo, «ha certificato nero su bianco che esiste un imminente pericolo di danno alla salute per le persone e di danno all'ambiente nella città di Lamezia Terme».

«L'Asp - prosegue Cristiano - per come riportato nella relazione a firma del dirigente medico responsabile del servizio di igiene e sanità pubblica Gilda Longo, ha effettuato nei giorni 18 e 19 dei sopralluoghi in area centro urbano ed in area periferica di Lamezia Terme. Dai sopralluoghi effettuati l'Asp ha rilevato che nel centro urbano, i cassonetti per la raccolta Rsu risultavano in

alcune vie svuotati in altre vie completamente pieni, ma in tutti i casi risultavano depositati o abbandonati ai lati ed accanto ai cassonetti, in modo disordinato sacchi di spazzatura, cartoni deteriorati ed aperti, rifiuti ingombranti. E nelle periferie i cassonetti erano completamente pieni e per una estesa area abbandonati in modo incontrollato enormi quantità di rifiuti».

Conclude rimarcando che l'Asp ha ravvisato «una carenza igienico sanitaria che potrebbe arrecare danni all'ambiente ed alla salute pubblica» e che, pertanto, è necessario che vengano intrapresi «urgenti interventi di risanamento della situazione e dei luoghi al fine di garantire la tutela della salute pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA